

## Molestie sul lavoro a Varese, un problema senza denunce

**Publicato:** Mercoledì 15 Giugno 2022



Si intitolava “**Le violenze di genere nel mondo del lavoro**”, il convegno in programma nella mattina di **mercoledì 15 giugno** alle **Ville Ponti di Varese** che ha affrontato, dal punto di vista normativo ma anche sistemico, questo delicatissimo argomento.

Dopo il saluto del presidente della Camera di Commercio **Fabio Lunghi** a relazionare su una situazione che può avere delle sfumature drammatiche anche sul posto del lavoro sono stati diversi esperti: da **Alessandro Castiglioni**, presidente dell’Organismo paritetico provinciale a **Lilli Viviana Casano**, ricercatrice in Diritto del Lavoro dell’Università degli Studi dell’Insubria, da **Paolo Campanini** psicologo del lavoro a **Carla Mammone** e **Rita Somma**, consulenti e formatrici della sicurezza, Consigliere Nazionale AiFOS, componenti Sofia-Comitato Donne AiFOS, da **Chiara Breschi** del Comitato Unico di Garanzia INAIL, a **Anna Danesi** Consigliera per le Pari Opportunità della provincia di Varese.



E proprio quest'ultima ha fornito i dati dei cittadini che si sono rivolti al suo ufficio, che si occupa di molestie ma anche di discriminazione e di conciliazione tra tempo di lavoro e tempo familiare: **nel 2021 all'ufficio della consigliera di parità si sono presentati in 61, 58 donne e 3 uomini**, di cui però solo 12 di loro sono poi diventati una vera e propria "pratica". «Molto spesso si limitano a chiedere informazioni, ma non se la sentono di portare avanti le istanze che si segnalano – precisa Danesi – La stragrande maggioranza di quelli che proseguono, inoltre, riguardano la parte che riguarda la conciliazione tra i tempi di lavoro e di famiglia. Abbiamo affrontato, per esempio, i problemi delle lavoratrici che si vedevano rifiutati i part time temporanei dopo la nascita dei figli».

La verità, forse, sorge nelle pieghe del discorso della consigliera di parità, che ha segnalato come: «Sia limitatissimo il numero di casi di denuncia, di qualunque genere, finchè la lavoratrice continua a stare sul posto di lavoro. Questi diventano più probabili quando cambia lavoro o comunque se ne va».

**Quindi la provincia di Varese solo apparentemente non ha un problema di molestie, quanto piuttosto un problema di segnalazioni di molestie.**

Del resto i numeri a livello italiano della violenza sulle donne segnalati da **Chiara Breschi** non sono incoraggianti: «Nel 2021 ci sono stati **295 omicidi volontari, 118 dei quali avevano come vittime delle donne**. Di questi 118, **102 si sono consumati in ambito familiare**, 70 dei quali ad opera dei partner – ha spiegato Breschi – Nel 2020 inoltre il numero di pubblica utilità contro violenza e stalking ha visto aumentare del 79,5% le chiamate rispetto al 2019, quasi la metà delle quali (il 47.9%) riguardavano delle violenze fisiche».

Il lockdown e il suo smart working hanno quindi aggravato il tema della violenza sulle donne, che va affrontato dalle aziende con un salto di consapevolezza: per questo l'incontro, organizzato dal **Organismo Paritetico Provinciale sulla Salute e la Sicurezza con l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Varese**, si è ampiamente soffermato anche su quello che prescrivono le convenzioni OIL, quelle ratificate dall'organizzazione internazionale del lavoro, sull'argomento.



In particolare, si è approfondito il contenuto della **convenzione OIL 190 del 2019 sulla violenza e le molestie nel mondo del lavoro**, che l'Italia ha ratificato nel 2021.

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it